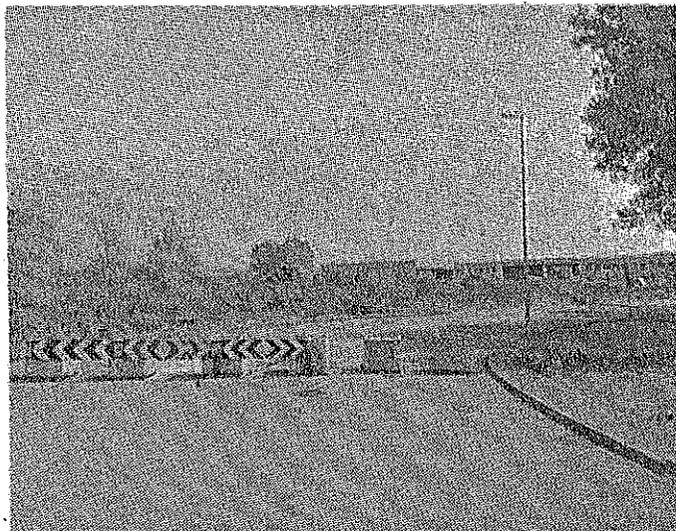


Il terreno è bonificato via Rovigo sarà riaperta

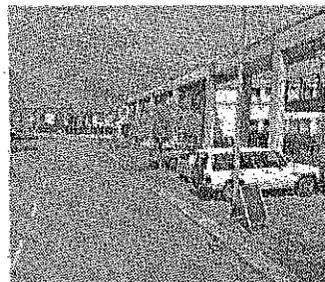
La strada è stata chiusa oltre dieci anni fa per il pericolo di inquinamento da metalli pesanti legato alla vicinanza con l'area della Montedison

ESTE

Via Rovigo apre dopo oltre dodici anni. L'importante strada che collega una parte di zona industriale alle principali vie di collegamento di Este riapre i battenti dopo la chiusura datata 1999. A sancirlo è una delibera di giunta comunale che approva il collaudo riferito al tratto stradale. Via Rovigo era stata chiusa al traffico a fine degli anni Novanta per i problemi legati all'area ex Montedison, 62.500 metri quadri a cavallo della linea ferroviaria Mantova-Monselice inquinati dalla presenza di metalli pesanti, derivati dall'attività industriale della Montedison. Proprio per non complicare ulteriormente l'inquinamento della zona, le varie amministrazioni hanno sempre ritenuto inopportuno rendere transitabile l'area. In questo modo, di fatto, è stata tagliata fuori una parte importante della zona industriale di Este. Qui, oltre a numerose attività imprenditoriali, hanno sede anche il Bacio Padova Tre e uno tra i pub più frequentati dai giovani del territorio. L'unica strada utile per accedere a questa zona è sta-



Gli sbarramenti di via Rovigo. L'accesso ora è possibile solo da via Deserto



ta ad oggi via Canevedo, arteria che porta a Deserto e che non ha dimensioni e caratteristiche per accogliere traffico intenso e di peso. «Anche in virtù della necessità di collegare l'area industriale di via Rovigo alle principali vie di scorrimento cittadine abbiamo ritenuto opportuno riaprire questa strada» spiega il vicesindaco Stefano Agujari Stop-

pa «Con questo collaudo abbiamo assicurato che il passaggio di mezzi non altererà minimamente l'inquinamento della zona. La sede stradale è impermeabilizzata e gli agenti inquinanti sono confinati negli strati più profondi del terreno, non rappresentando, quindi, un pericolo igienico-sanitario al transito veicolare e pedonale». Continua il sindaco Giancarlo Piva: «La scelta è arrivata anche grazie al contributo regionale a fondo perduto per la bonifica dell'ex Montedison. L'apertura della strada si collega dunque ad una progettualità sicura e concreta legata al ripristino dell'area». I blocchi di cemento che chiudono via Rovigo saranno tolti entro un mese. La bonifica dell'ex Montedison, che partirà entro il 2012, avverrà con la tecnica del "Jet Grouting": in pratica verrà conficcata una barriera perimetrale per il confinamento del terreno contaminato, ottenuta mediante la diaframatura con cilindri verticali intersecati e con l'impermeabilizzazione della parte superiore della strada e del verde.

Nicola Cesaro

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Accatastamenti rurali subito se si vuole evitare l'Ici

MONSELICE

C'è tempo fino al 30 giugno per accatastare come rurali i fabbricati che ne hanno i requisiti. E quindi, in certi casi, non dover pagare le cartelle Ici che sono partite dagli uffici comunali. Un caso sollevato dal consigliere comunale della "Nuova Monselice", Gabriella Zanin. Nel 2009 una sentenza della Corte di Cassazione ha chiarito che l'esclusione dall'Ici sussiste solo se il fabbricato rurale è classificato catastalmente in categoria A6 se fabbricato abitativo e D10 se

strumentale. «Molti comuni, come quello di Monselice, anche a causa delle ristrettezze finanziarie, avvalendosi della pronuncia della Corte di Cassazione» spiega Zanin "hanno provveduto a recuperare l'Ici dei fabbricati che, seppure rurali, non rispettano la classificazione catastale definita dalla Corte di Cassazione». In sostanza, sono partite molte cartelle prima che scadessero i termini per fare l'eventuale cambio di accatastamento. L'assessore al bilancio, Andrea Parolo, ha chiarito che i termini di pagamento sono stati sospesi. (f.s.)

Vandali devastano transenne e recinzione della ciclabile

ESTE

Transenne divelte e recinzioni schiacciate. È questo il bilancio del raid vandalico toccato qualche notte fa alla nuova pista ciclabile delle Grazie, tratto atestino dell'anello dei Colli Euganei. Qualcuno ha preso di mira la nuova pista che collega il ponte delle Grazie al ponte di via Martiri della Libertà, lungo il canale Bisatto. I vandali hanno rimosso selvaggiamente le transenne all'inizio del sentiero, danneggiandole seriamente, andando poi a schiacciare la rete che costeggia il percor-

so. Ci sarebbero anche dei testimoni che avrebbero notato un gruppo di giovani impegnato in azioni poco chiare lungo la pista. L'amministrazione comunale, che conferma il vandalismo, invita gli eventuali testimoni a farsi vivi con gli uffici di polizia municipale. L'ultima denuncia di raid vandalici nella cittadina è solo di qualche settimana fa, con il gruppo della Lega Nord che aveva segnalato alcune scorribande lungo via Byron, tra muri imbrattati e lampioni fatti esplodere a sassate, e aveva chiesto l'intervento della polizia locale. (n.c.)

ESTE

Emergenza cinghiali, incontro al Parco

(F.G.) L'emergenza cinghiali nell'area collinare è stata trattata con leggerezza e indifferenza, ed è arrivato il momento di correre ai ripari. A dirlo non è un agricoltore scontento, ma il presidente del consiglio regionale veneto, Clodovaldo Ruffato. Il quale ha convocato per oggi un'importante riunione per discutere dell'argomento. L'incontro si svolgerà dalle 9.30 nella sede atestina del Parco regionale dei colli Euganei. Ruffato ha invitato il prefetto, Ennio Mario Sodano, gli assessori regionali Franco Manzato e Daniele Stival, e

quelli provinciali Enrico Pavanetto e Domenico Riolfatto. La comunicazione è giunta pure a Paolo Zanetti, comandante del Corpo forestale dello Stato di Padova. Il presidente del consiglio regionale aveva tuonato contro il proliferare degli ungulati qualche giorno fa, sottolineando «l'indifferenza e la leggerezza con cui finora si è affrontato il problema mettendo a rischio l'ecosistema del comprensorio dei colli e facendo pagare agli agricoltori un costo elevato».

ESTE

Assegni di sollievo, domande

(F.G.) C'è tempo sino al 18 di questo mese per presentare le domande relative agli "assegni di sollievo". La somma può essere riconosciuta alle famiglie che assistono a domicilio persone non autosufficienti o diversamente abili. Tutta la documentazione può essere scaricata dal sito internet del municipio atestino, oppure si può richiederla agli sportelli comunali.

Via Rovigo, apertura dopo tredici anni

Ferdinando Garavello

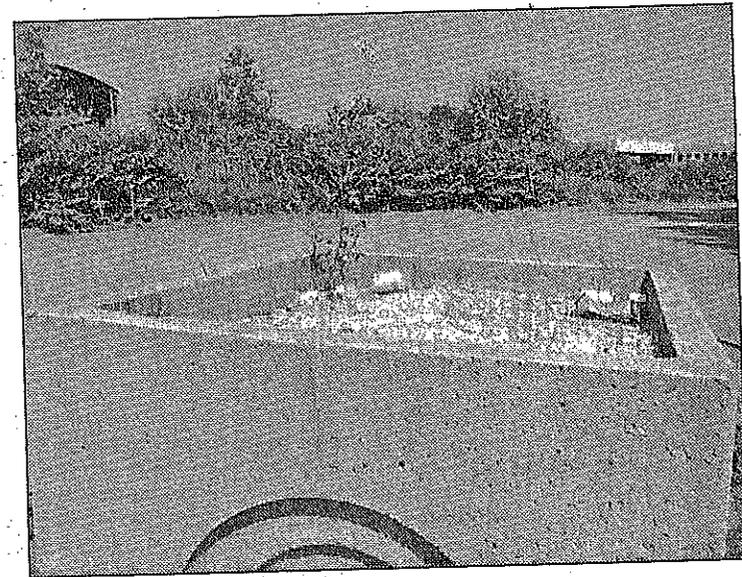
ESTE

Attività commerciali, ditte artigiane e pure un pub molto frequentato. Per non parlare degli uffici del bacino Padova3, che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nella bassa padovana: tutti relegati in un piccolo quartiere strozzato dalla chiusura al traffico di via Rovigo. Ma ora tutto cambierà, perché la strada sarà riaperta al traffico entro un mese. La via, che collega un settore dell'area artigianale con la zona dell'ex zuccherificio, è transennata da 13 anni a causa del manca-

to collaudo. Che non poteva essere eseguito per la presenza di materiali inquinanti nel sottosuolo, infarcito di schifezze da decenni di attività chimica e industriale. Decine di migliaia di metri quadrati del territorio compreso fra la Padana inferiore e via Canevedo

sorgono letteralmente sugli scarti di lavorazione delle aziende chimiche che si sono alternate nell'estense, con tutte le conseguenze del caso. Ora il Comune, dopo anni di indugi, ha deciso di prendere in mano la situazione e di collaudare la via. «Abbiamo deciso di riaprire questa strada, chiusa da tanti anni - spiega il vicesindaco, Stefano Agujari Stoppa - era davvero importante collegare via Rovigo con la viabilità principale della zona industriale». «La strada è impermeabile e quindi il collaudo ci ha permesso di aver conferma del fatto che l'inquinamento è confinato negli strati profondi - continua

La strada transennata per il mancato collaudo



VIA ROVIGO La strada sarà riaperta al traffico entro un mese

Stoppa - il transito normale non creerà quindi alcun problema e non ci sono pericoli di natura igienica o sanitaria legati al passaggio di auto, camion, bici e pedoni». Di tutt'altro peso sarà invece il ripristino vero e proprio della zona: entro la fine di quest'anno partirà una difficile operazione di jet grouting. In soldo-

ni verranno infisse nel terreno alcune paratie molto profonde, che si configureranno come una vera barriera nei confronti degli strati di terreno inquinati. L'intervento si basa su un contributo regionale a fondo perduto, ma i dettagli economici e tecnici della campagna verranno resi noti solo prima dell'estate.